

COMUNICATO STAMPA

Il 70% dei favorevoli ritiene sia giusto disincentivare la produzione dei prodotti colpiti dalle tasse

Plastic e sugar tax: 6 italiani su 10 sono d'accordo

In caso di rincari, però, circa 31 milioni di italiani potrebbero dire addio ai prodotti interessati

Milano, novembre 2019. Una delle proposte più discusse all'interno della Manovra fiscale è l'introduzione delle cosiddette **plastic** e **sugar tax**; ma cosa pensano gli italiani a riguardo? Secondo l'indagine commissionata da Facile.it a *mUp Research* e *Norstat**, il **61,3%** degli intervistati, pari a circa **26,9 milioni di individui**, è **d'accordo con almeno una di esse**.

Nello specifico, il **41,1%** si è dichiarato a favore dell'introduzione di **entrambe le tasse**, il **13,6%** della sola **plastic tax**, il **6,6%** della sola **sugar tax**.

Di contro, il **27,2%** dei rispondenti, pari a **11,9 milioni di italiani**, si è dichiarato **contrario ad entrambe le tasse**.

Le ragioni del sì e del no

La maggior parte dei favorevoli (**70,1%**) ritiene sia giusto **disincentivare con una tassa** la produzione e l'uso di prodotti potenzialmente dannosi per l'ambiente e la salute. Questa motivazione è sostenuta maggiormente dalle **donne** (74,9% contro il 65,2% del campione maschile) e dai **giovani** (82,6% tra i rispondenti con età compresa tra i 25 e i 34 anni).

Il **50,1%** di chi si è pronunciato a favore dei provvedimenti allo studio del Governo ritiene che le nuove tasse possano davvero **far cambiare il comportamento dei cittadini**; motivazione più sentita dagli uomini (55% versus 45,2%) e dai rispondenti nella fascia 55-64 anni (56,2%). Per il **39,4%**, infine, la tassa potrebbe far **cambiare il comportamento** delle aziende che producono tali prodotti.

Tra gli 11,9 milioni di italiani contrari, invece, il **58,9%** ritiene sia **solo un modo per fare cassa**, mentre il **34,6%**, pur condividendo il principio di disincentivare la produzione e l'uso di prodotti dannosi, non crede sia questo il modo corretto per raggiungere l'obiettivo.

I rincari nel carrello della spesa

Come si comporteranno gli italiani qualora le nuove tasse dovessero determinare un aumento del costo dei prodotti finali? Complessivamente, secondo quanto emerso dall'indagine, sono **circa 31 milioni i consumatori disposti a modificare le proprie abitudini di acquisto**.

«Sebbene si tratti di un'indagine sulle intenzioni future degli italiani, che pertanto non è detto automaticamente si tradurranno in azioni, dai dati emersi è evidente come la maggioranza degli intervistati abbia capito e condivide l'obiettivo delle due nuove possibili tasse e sia comunque disposto a modificare le proprie abitudini di acquisto a fronte di aumenti», spiega Stefano Carlin, Managing Partner di mUp research. «Da non sottovalutare quindi anche il potenziale impatto di questa norma sui consumi e sull'intera filiera produttiva.»

Se guardiamo alla sola **plastic tax**, quasi 8 rispondenti su 10 hanno detto di essere intenzionati a ridurre, se non eliminare, l'acquisto dei prodotti colpiti dai rincari (**77,9%**), suddivisi tra coloro disposti a cambiare abitudini d'acquisto perché consapevoli che si tratti di prodotti dannosi per l'ambiente (**44,2%**) e coloro che lo farebbero solo per **risparmiare (33,7%)**. Sono invece **4,4 milioni**

gli italiani che dichiarano di essere disposti a continuare ad acquistare tali prodotti anche in caso di aumenti (**10,2%**).

Puntando l'attenzione sulla sola sugar tax, il quadro complessivo non varia di molto; il **47%** dei rispondenti ha affermato di essere disposto a ridurre, o addirittura smettere di comprare i prodotti colpiti dai rincari per **ragioni di salute**.

La leva del **risparmio sembra avere meno presa** dato che solo il **24%** ha detto di essere disposto a cambiare abitudini per ragioni economiche. Non è invece disposto a rinunciare a tali prodotti l'**11,7%** dei rispondenti, che ha dichiarato di non voler modificare le proprie abitudini anche se ci saranno rincari.

A seguire le risposte all'indagine:

Lei è d'accordo con l'introduzione delle cosiddette plastic e sugar tax?

	%
Sì, sono d'accordo con almeno una tassa (di cui):	61,3%
Sì, sono d'accordo per entrambe	41,1%
Sì, sono d'accordo, ma solo sulla plastic tax	13,6%
Sì, sono d'accordo, ma solo sulla sugar tax	6,6%
No, non sono d'accordo in nessuno dei due casi	27,2%
Non saprei	11,4%

Per quali motivi è d'accordo?

<i>(Risposta multipla)</i>	%
É giusto disincentivare con una tassa la produzione/l'uso di prodotti potenzialmente dannosi per l'ambiente/salute	70,1%
Credo sia utile per far cambiare il comportamento degli italiani	50,1%
Credo sia utile per far cambiare il comportamento delle aziende	39,4%

Per quali motivi non è d'accordo?

<i>(Risposta multipla)</i>	%
Credo sia solo un modo per fare cassa	58,9%
Sono d'accordo con il principio ma non credo che introdurre nuove tasse sia il metodo corretto	34,6 %
Non credo servirà a far cambiare il comportamento degli italiani	24,6%
Non credo servirà a far cambiare il comportamento delle aziende	21%

Ufficio Stampa Facile.it S.p.A.

Andrea Polo – Yuri Griggio
348 0186418; 327 0440396
02.55550180/54;
ufficiostampa@facile.it

Noesis per Facile.it

Sara Cugini, Giovanna Vetere, Arianna Parasecolo
facile@noesis.it; 02-8310511

* Metodologia: n. 1.015 interviste CAWI con un campione rappresentativo della popolazione adulta, in età 18-74 anni, sull'intero territorio nazionale. Indagine condotta tra il 15 e il 18 novembre 2019.